

L'ente dovrebbe proseguire, ma probabilmente senza San Michele e Niella Tanaro

L'Unione del Monte Regale resta in piedi con tre Comuni?

m.ber.

Un paio di settimane fa avevamo riportato la notizia dello scioglimento dell'Unione Montana del Monte Regale. Diversità di vedute tra i Comuni e mancanza di un segretario disponibile erano le due motivazioni principali che avevano spinto il presidente Dario Filippi a mandare una lettera ai cinque Comuni dell'ente per annunciare l'intento politico di avviare l'iter per la liquidazione. Sembrava il preludio alla chiusura dell'Unione, invece negli ultimi giorni ha preso quota un altro scenario. Alla lettera di Filippi il sindaco Roattino ha risposto con un'altra missiva, concordata con il gruppo di maggioranza. Il contenuto della stessa, in sintesi, è il seguente: Vicoforte crede nell'Unione e propone di mantenerla in piedi, gli altri Comuni facciano sapere cosa intendono fare.

Roattino ha avanzato una proposta operativa: continuare l'esperienza dell'attuale Unione e rafforzarne il percorso,



“con significativa convizione e condivisione”, arrivando ad ipotizzare anche il conferimento di alcune funzioni in modo permanente.

Un messaggio forte, cui si è unita la disponibilità a ricoprire l'incarico di segretario da parte della dottoressa Laura Baudino, in servizio a Monasterolo Casotto. Due notizie che hanno stoppato lo scioglimento. Per rimanere in piedi basterebbe superare i 3.000 abitanti (Vicoforte da solo ne conta di più) ed essere almeno in due Comuni, chiedendo una deroga alla Regione, come hanno fatto recentemente Gressio e Pamparato. L'Unione del Monte Regale di Comuni conterebbe tre, con Briaglia e Monasterolo

Casotto intenzionate a non staccare la spina dell'ente sovramunicipale costituito nel 2016. Monasterolo Casotto non confina con gli altri due Comuni, ma questo non rappresenta un problema in quanto si trovava già all'interno dell'Unione prima.

San Michele e Niella Tanaro, invece, sono intenzionate ad uscire. «Resto coerente con quanto avevo dichiarato poche settimane fa - spiega il sindaco sanmichelese Michelotti - : non ci sono più le condizioni per andare avanti con questo assetto. Mi dispiace per il grande lavoro fatto dal presidente Filippi, ma per San Michele credo sia meglio uscire (il Comune gestiva già in proprio le funzioni facoltative come i ser-

vizi scolastici, ndr)». Sulla stessa lunghezza d'onda (ed è una notizia, viste alcune incomprensioni del recente passato) il primo cittadino di Niella, Gian Mario Mina: «Ho sempre creduto nell'Unione Montana, ma negli anni non si è fatto abbastanza per strutturarla adeguatamente - le sue parole -, secondo me manca l'unità d'intenti necessaria per mandarla avanti. Mi spiace per Roattino, che ha messo molto entusiasmo ed energia nei suoi anni da presidente. Noi siamo per proseguire con lo scioglimento, come aveva deciso la Giunta; se qualcuno ha cambiato idea porterò in Consiglio la nostra uscita dall'Unione».

San Michele potrebbe puntare a convenzionare alcune funzioni con l'Unione Montana del Mondolè, Niella valuterà cosa sia meglio per il paese. La strada sembra tracciata, a quanto risulta sarebbe già stato conferito l'incarico alla dottoressa Baudino fino alla fine dell'anno.

Nella foto, la sede dell'Unione Montana